

FAR PRATICA – CAPITOLO SESTO

ELABORARE NELLA MEMORIA

Osserva la figura qui sotto, che dovrai poi ricordare, per un certo tempo: mentre la guardi, cerca di associare ogni elemento alle tue conoscenze pregresse, a immagini o situazioni paradossali, a parole che puoi facilmente rievocare. Esercitati, insomma, a elaborare a un livello quanto più profondo possibile il maggior numero di dettagli da ricordare.

Al termine della fase di elaborazione, copri la figura e cerca di rievocare alla mente tutto quello che puoi: ridisegna l'immagine oppure scrivi su un foglio gli elementi che hai memorizzato. Puoi rifare questo esercizio più volte, con altre immagini.

Non scoraggiarti se la prima volta che farai questo esercizio non sarai soddisfatto del risultato: vuol solo dire che devi allenarti un po' di più nel mettere in atto le strategie di memorizzazione viste nel capitolo. Naturalmente in questo caso chi ha una buona memoria visiva sarà avvantaggiato; se ti sembra di averne poca, trova delle strategie di rielaborazione e di associazione che vengano incontro al tuo specifico modo di memorizzare.



Vincent Van Gogh, *La camera di Vincent ad Arles* (1888).

ELABORARE E RACCONTARE

Chiedi anzitutto la collaborazione di un amico. Rifai l'esercizio di rielaborazione visto sopra con una immagine nuova, che guarderai solo tu: datti un po' di tempo per elaborarne gli elementi e poi coprila. Sfruttando la tua memoria, descrivila e raccontala al tuo amico e chiedigli di disegnare l'immagine in base alla tua descrizione.

Confronta poi l'immagine originale e quella disegnata secondo il tuo racconto. Quanto è simile? Quanto sei riuscito a ricordare della figura e quanto hai correttamente trasmesso di ciò che hai memorizzato? Si tratta di un esercizio non facile, ma utilissimo per imparare a memorizzare e a usare poi chiarezza nell'esposizione verbale.

L'ULTIMA CENA

La Tecnica dei *Loci* è un espediente codificato in epoca antica. La retorica classica aveva anche cristallizzato un racconto legato alla nascita di questa mnemotecnica. Cicerone ci dice infatti che tal Simonide di Ceo, poeta lirico vissuto fra la metà del VI e la metà del V secolo a.C., sarebbe l'involontario fondatore di questa tecnica. Durante un banchetto, infatti, Simonide si era allontanato dalla sala per andare ad accogliere altre persone. Proprio in quel momento avvenne un terremoto e il soffitto del palazzo crollò uccidendo tutti i commensali, i cui volti furono orrendamente sfigurati e divennero così irriconoscibili. Simonide però riuscì a restituire un nome alle salme visualizzando nella mente il posto che ogni invitato occupava nel banchetto. E i parenti poterono così seppellire i loro cari.

Prova a fare la stessa cosa che ha fatto Simonide: memorizza i nomi degli Apostoli nel celebre affresco leonardesco dell'*Ultima cena*. Cerca su internet un'immagine della celebre opera e osservalo. Al centro è raffigurato Gesù. A destra e a sinistra di Gesù, i 12 Apostoli sono suddivisi in 4 gruppi di 3 persone. Procedendo quindi da sinistra verso destra, abbiamo:

- Bartolomeo, Giacomo d'Alfeo e Andrea;
- Giuda l'Iscriota, Pietro e Giovanni;
- Tommaso, Giacomo di Zebedeo e Filippo;
- Matteo, Giuda Taddeo e Simone.

La memoria dei nomi e dei volti è strettamente legata nel nostro sistema mentale. Cerca quindi di memorizzare la fisionomia di ogni apostolo e il relativo nome. Per farlo efficacemente, però, dovrai figurarti anche una piccola biografia per ogni personaggio. Per puro esercizio, la puoi inventare, a partire dagli atteggiamenti corporei che gli apostoli presentano nell'affresco o in base alle tue conoscenze. Al termine dell'elaborazione, copri l'immagine e la lista dei nomi e rievocali nell'ordine corretto, immaginando dove sono seduti.